

ZOOTECNIA
Patto Friuladria-Unicarve
per finanziamenti speciali

Accordo siglato ieri a Venezia tra Crédit Agricole FriulAdria e Unicarve, l'organizzazione italiana produttori carni bovine per finanziare la produzione di carne bovina di alta qualità: l'intesa prevede tra l'altro una speciale linea di finanziamenti per l'acquisto di bovini da ristallo, da ingrassare nelle stalle protette dei soci.

VENETO AGRICOLTURA
Il festival delle Dop
a Godega Sant'Urbano

Formaggi, vini, olio extravergine, radicchi, riso e altro: sono ben 36 i prodotti e 52 i vini del Veneto riconosciuti dai marchi europei Dop, Igp, Stg, Doc, Docg, Igt: eccellenze agroalimentari che domenica 11 saranno protagoniste del 5° Festival delle Dop di Regione e Veneto Agricoltura in Fiera a Godega di Sant'Urbano (Tv) dalle 10 alle 18.

STABILIMENTI DA CRESPADORO A CHIAMPO. La ripartenza dopo la crisi: «Utili raddoppiati con l'ampliamento del capannone a Molino di Altissimo e l'acquisto ad Arso»

“Came” sa volare, ma non lascia la sua valle

Lino Chilese: «Mi hanno offerto Slovenia, Austria e altro ma non tradirò mai il legame col territorio»
E con i figli Christian e Matteo l'azienda si rinnova

Cinzia Zuccon
S. PIETRO MUSSOLINO

Cinque stabilimenti, 300 dipendenti più un centinaio nell'indotto. Nella vallata da Crespadoro a Chiampo “Came” è, per moltissime famiglie, “la fabbrica”. Con tutto ciò che questo comporta: lavoro e futuro. «Quando ho iniziato, oltre 40 anni fa - spiega il fondatore Lino Chilese, che è anche presidente dell'Arzichiamo, la nota squadra di calcio di serie D - sapevo che avrei fatto grandi cose, ma mai avrei immaginato di realizzare tutto questo. Se è stato possibile è proprio grazie alle persone che indossano la maglia della Came come la maglia della loro squadra e nei confronti delle quali

seno una grande responsabilità».

DELOCALIZZARE? MAI. Came è la più grande avvolgeria di motori elettrici in Europa, un'attività cui ha aggiunto la pressofusione, il che la rende unica nel suo genere. Nei tempi dell'avanzata delle merci cinesi o della crisi, trasferire le produzioni all'estero avrebbe potuto essere un'opzione. «Una possibilità che non ho mai preso in considerazione in considerazione - sottolinea Chilese - . Mi avevano offerto di investire in Slovenia e in Austria con agevolazioni per terreni, capannoni e tasse al 12% per 5 anni. Ma per nulla al mondo tradirei il legame che Came ha con questo territorio e con chi le ha permesso di crescere». Alla concorrenza cinese che ha azzerato le forniture per il mercato dell'hobbyistica (compressori, idropultrici) Came ha reagito puntando su prodotti più professionali e recuperando nel giro di 2 anni il 20% del fatturato sparito. Più dura è stata la crisi del 2009. In un solo anno il

Fatturato: +4,1%

ANIMA MONT ST-MICHEL E LA FONTANA DI TREVÌ

Came ha sede a S. Pietro Mussolino e ha stabilimenti anche a Crespadoro, Altissimo, Chiampo e Arzignano. Ha una capacità di produzione fino a 30 mila motori al giorno e produce per la maggior parte per aziende con sede in Italia, anche multinazionali. La quota di export diretto è pari al 20%. Il fatturato dello scorso anno è stato di 69,4 milioni di euro con un ebitda del 14,88%. A settembre 2018 il fatturato è in crescita del 4,1% rispetto a quello raggiunto nello stesso mese del 2017. I suoi prodotti sono parti delle pompe idrauliche installate nella Fontana di Trevi, a Mont St-Michel e negli impianti di areazione della metropolitana di Dubai. c.z.



Lino Chilese tra i figli Matteo (a sinistra) e Cristian (a destra) che guidano con lui la Came

fatturato è precipitato da 40 a 20 milioni e, per la prima volta, è stato necessario il ricorso alla cassa integrazione. Ma l'azienda era ben amministrata, senza debiti e questo le ha permesso di reagire investendo e mantenendo tutti gli occupati in modo da ripartire non appena il mercato si fosse ripreso. «In quel periodo - spiega il figlio Matteo Chilese, responsabile tecnico - investire in tecnologia, innovazione e capitale umano è stata una scelta strategica. Gli utili, 2-3 milioni l'anno, vengono sempre reinvestiti in azienda. E negli ultimi due

anni, con l'ampliamento del capannone a Molino di Altissimo e l'acquisto di quello ad Arso di Chiampo, sono raddoppiati». Negli ultimi 5 anni Came ha raddoppiato anche i dipendenti e nel 2017 ha sfiorato i 70 milioni di fatturato.

NUOVE LEVE, NUOVA VISIONE. Quando un'impresa è diventata un luogo da cui dipende una vasta comunità, garantirle un futuro è un obbligo. Per questo il passaggio generazionale alla Came non solo è iniziato da tempo, ma è accompagnato da professionisti. «È

questione di responsabilità - commenta il fondatore - e bisogna pensarci ben prima di arrivare alla vecchiaia. Le migliori tecnologie introdotte dai miei figli, inoltre, hanno fatto fare un salto di qualità all'azienda. Poter contare su energie nuove è determinante e siamo sempre alla ricerca di giovani in gamba». Con l'arrivo di Cristian e Matteo Chilese, Came ha avviato il “Lean”, introdotto il controllo di gestione e implementato l'Ict creando un ufficio che lavora esclusivamente per il miglioramento continuo del sistema informatico

e organizzativo. «Penso che a buon diritto possiamo considerarci l'azienda più giapponese della vallata - commenta Cristian, che si occupa del commerciale e della Ricerca e sviluppo -. E per fortuna, perché se non ci fossimo evoluti avremmo corso il serio rischio di chiudere».

PRODOTTO MATURO MA DI SUCCESSO. Del resto l'azienda produce avvolgimenti e componenti per motori elettrici. Si può prosperare da terzi con un prodotto così maturo? A quanto pare sì, e Came si avvia a chiudere il 2018 in ulteriore crescita. «Il motivo - spiega ancora Cristian Chilese - è che creiamo prodotti su misura. Anticipare i bisogni del mercato è il secondo fondamentale elemento. Per questo ci stiamo concentrando su nuovi prodotti: avvolgimenti per motori sincroni, prodotti legati al risparmio e all'efficiamento energetico e avvolgimenti per motori in bassa tensione anche in previsione dello sviluppo delle auto elettriche. Espandere la quota di export, infine, è un altro obiettivo. Ma lo sviluppo sarà possibile solo rafforzando la struttura manageriale e facendo crescere le persone che lavorano con noi». •

Tra “Lean”, Ict e il controllo di gestione «siamo di fatto l'impresa più “giapponese” di questa area»